

Il lato oscuro dell'America

Pubblicato Via da Las Vegas lo straziante romanzo di John O' Brien

di MAURO FABI

Ci sono romanzi che sembrano prenderti a pugni dalla prima all'ultima riga. Uno di questi è senza dubbio *Via da Las Vegas* di John O'Brien, scrittore statunitense morto suicida a soli trentaquattro anni, dopo aver firmato, appena due settimane prima del suo gesto estremo, il contratto per i diritti cinematografici che faranno del suo libro quel film che diede a Nicolas Cage il premio Oscar come migliore attore.

Come quasi sempre accade, se anche il film rendeva in modo tragicamente fedele l'agonia di Ben, uno dei due personaggi principali alla deriva di questa storia, il libro è qualcosa di diverso e di dolorosamente più vivo della trasposizione cinematografica. Dalla penna di O'Brien si materializza, fon dalle prime battute il percorso lineare, drammaticamente simile ad una linea retta di Ben, alcolizzato che non ricorda più se ha cominciato a bere perché è stato abbandonato dalla moglie, o se la moglie lo ha abbandonato perché si ubriacava.

Il primo flashback inquadra subito Ben e Sera, la prostituta che tenterà di salvarlo: il primo barcolla e si accascia sul marciapiede dove la seconda lavora, dopodiché tutta la prima parte del libro è dedicata a Sera, ventotto anni, bellissima e tragica, come una falena che ruota incessantemente intorno ad una luce che finirà per inghiottirla, una specie di Sisifo al femminile, costretta a

portare il suo fardello di dolore senza sosta e senza scopo, se non quello di sopravvivere.

Las Vegas è il luogo ideale per battere il marciapiede e per ubriacarsi.

Ben è diverso da Sera, ha un progetto, insegue una meta. E la meta è quella di bere fino a morire, l'autodistruzione attraverso l'alcol.

Paradossalmente la redenzione la purezza in questo romanzo sembra essere custodita proprio in Ben, il solo in tutto il libro che ha una visione chiara di se stesso e del suo domani: si disfa di tutto quello che ha in modo metodico, lascia il lavoro, la casa, gli abiti, brucia le foto i ricordi, tutta la sua vita passata che non esiste più e che non esisterà mai più, e lascia Los Angeles alla volta di Las Vegas, l'unica città che non dorme mai, l'unico posto dove è possibile sempre avere a disposizione l'alcol che serve per un ubriacone come lui. Quando infine i due si incontreranno sarà come assistere all'epilogo di un amore piuttosto che al suo nascere. Sera accetta il fatto che Ben non smetterà mai di bere, e Ben quello che lei non smetterà mai di essere una puttana. In nessun caso qui è ammessa l'idea di un cambiamento di rotta, ciascuno a suo modo è arrivato a un punto di non ritorno: da Las Vegas non si può fuggire se non per andare incontro al deserto, quello della vita di Sera, quello della morte prematura di Ben.

Il libro è pieno di simboli, di ossessioni, di numeri, di linee e di cerchi: "Se beve l'equivalente di cento dollari al giorno - ed è capace di farlo - ha davanti a sé cento giorni di bevute. Non è altro che un'operazione aritmetica, logica pura e semplice".

Il libro è una corsa all'interno del poco tempo che i due protagonisti hanno a disposizione. Per Ben - e per O'Brien - il tempo è un fattore decisivo: porta al polso un Rolex prezioso, proprio come lo scrittore suicida, orologio che venderà per una manciata di dollari, a significare che il tempo per lui è ormai scaduto, o sta per scadere. Per Sera il tempo è qualcosa che serve per tenere stretto a sé Ben, per mitigare il terrore della solitudine, dei rientri notturni dopo le marchette senza nessuno ad aspettarla per bere una birra o guardare un fil alla tv.

O'Brien, ci racconta la sorella nella struggente postfazione al libro, era ossessionato dalla precisione, ed era un ottimo matematico. Qui nel libro la linea retta che è Ben, non si interseca mai con il cerchio senza scopo che è Sera, i due non fanno mai l'amore, la casa di lei sembra la cella di un monaco o la dimora di un angelo.

Nel film il dolore sta tutto nella magistrale interpretazione di Cage, nel libro in ogni parola: la differenza è tutta qui.

John O'Brien, **Via da Las Vegas**, Minimum fax, Roma 2009, pp. 233, euro, 13,50

Nicolas Cage

Elisabeth Shue

